



## DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Proposta Ufficio Aria, Rumore, Energia, Metanodotti n. 1543/2022

Determinazione n. **1218** del **07/06/2022**

**Oggetto: LA VICHIMICA S.P.A. - RINNOVO A SEGUITO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. PER L'INSTALLAZIONE SITA A TORNACO IN VIA OBERDAN N. 31**

### IL DIRIGENTE

Premesso che con Determina Dirigenziale n. 1395 del 23 giugno 2015, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta La Vichimica S.p.A. per lo stabilimento sito a Tornaco, via Oberdan n. 31, per l'esercizio dell'attività di cui ai codici IPPC:

- Categoria 5.1) Smaltimento o recupero rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: e) rigenerazione/recupero dei solventi ;
- Categoria 5.5) Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

Dato atto che in data 17 agosto 2018 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Vista la nota prot. prov. n. 31424 del 17/12/2020 con quale la Provincia di Novara, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, ha avviato nei confronti della ditta La Vichimica S.p.A. la procedura di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento sito a Tornaco in via Oberdan n. 31;

Considerato che in data 14 luglio 2021, prot. prov. n. 20582, La Vichimica S.p.A. ha presentato la documentazione finalizzata al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visti gli atti della prima seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in modalità asincrona in data 14 settembre 2021 in esito alla quale sono state richieste integrazioni documentali con nota prot. 28042 del 13/10/2021;

Vista la documentazione depositata dal Gestore in data 10/12/2021, prot. Prov. n. 33758, sulla quale sono stati richiesti pareri con nota prot. 9739/2022;

Visti i seguenti pareri/contributi:

- Uff. Rifiuti e Bonifiche della Provincia, prot. Prov. n. 9868/2022;
- ARPA, prot. Prov. n. 13017/2022

Dato atto che con nota prot. 25560/2021 Acqua Novara VCO S.p.A. ha evidenziato l'assenza di modifiche in merito agli scarichi recapitanti in pubblica fognatura (scarichi assimilabili ai civili);

Dato atto che alla scadenza fissata non sono pervenuti ulteriori contributi e che pertanto ai sensi dell'art. 14-

ter della legge 241/90, comma 7, viene considerato acquisito l'assenso senza condizioni delle Amministrazioni il cui Rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione;

Valutato che l'attività risulta condotta conformemente a quanto riportato nella "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio";

Ritenuto pertanto di poter rilasciare il provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta La Vichimica S.p.A. per lo stabilimento sito a Tornaco in via Oberdan n. 31;

Visto il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Visto l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

## **DETERMINA**

- di prendere atto delle risultanze della seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 settembre 2021;
- di rinnovare, a seguito di riesame, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla ditta La Vichimica S.p.A., con sede legale a Vigevano in via Duse n. 9 e operativa a Tornaco in via Oberdan n. 31 per l'esercizio dell'attività di cui ai codici IPPC:
  - Categoria 5.1) Smaltimento o recupero rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: e) rigenerazione/recupero dei solventi;
  - Categoria 5.5) Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/06, la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni elencate nell'Allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico, stoccaggio e recupero rifiuti;
- di subordinare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni stabilite nel presente provvedimento, contenente le prescrizioni, i parametri e le misure tecniche equivalenti con riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- di dare atto che gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. saranno programmati da ARPA Piemonte con modalità e frequenza definite nel piano di ispezione ambientale della Regione Piemonte e con onere a carico del Gestore. Sulla base dei risultati dei controlli, l'Autorità competente potrà assumere i provvedimenti di cui al successivo comma 9 del medesimo articolo;
- che ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. il Gestore dovrà presentare domanda di riesame dell'autorizzazione entro dodici anni dalla data del presente provvedimento (certificazione UNI EN ISO 14001 n. IT219142-1/2019) oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento potrà essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Novara anche su proposta delle altre Amministrazioni competenti in materia ambientale;
- che la presente autorizzazione è rilasciata con riferimento al quadro impiantistico descritto nella documentazione presentata dal Gestore per la capacità massima di trattamento dichiarata di 50.000 t/anno di rifiuti;
- che le eventuali modifiche dell'installazione, successive al presente atto, saranno gestite dall'Autorità

Competente a norma dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06;

- che il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell'attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
  - deve essere permesso l'accesso all'interno dell'insediamento e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l'espletamento dei controlli;
  - deve essere assicurata la presenza nell'insediamento, durante l'attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
  - non devono essere ostacolate le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti alla formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale ecc.). Tra le sopra citate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell'insediamento;
  - deve essere consentito il controllo di tutta la rete di approvvigionamento idrico compreso il controllo dei relativi misuratori/totalizzatori;
  - deve essere garantita l'accessibilità in condizioni di sicurezza e devono essere sottoposti a regolare manutenzione tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua ed in aria;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'attività da parte del Gestore secondo quanto definito nel successivo paragrafo "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- che il Gestore trasmetta a Provincia e ad ARPA il piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva dell'attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale. Dovrà inoltre comunicare ai medesimi Enti la cessazione definitiva dell'attività, eseguendo, entro 60 giorni da essa, gli interventi necessari per la dismissione dell'installazione, tenuto conto dell'uso attuale o futuro approvato del sito, in modo che gli impianti e le attrezzature, le sostanze ed i materiali, le strutture ed i fabbricati presenti nel sito non rappresentino un rischio significativo per la salute umana e/o per l'ambiente, per tutto il successivo periodo di inattività del sito;
- di precisare che durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. L'attività autorizzata deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. attuando di conseguenza tutti gli accorgimenti tecnologici e gestionali a salvaguardia della salute della popolazione e dei lavoratori interessati.

## **1 - PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI**

1.1 - Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, il Gestore dovrà mantenere l'attuale Sistema di Gestione Ambientale, in modo che sia pienamente conforme a quanto indicato nella BAT 1 della "Decisione di esecuzione 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", prevedendo l'aggiornamento periodico delle procedure e dei programmi di addestramento per la formazione di tutti gli operatori presenti sull'impianto;

1.2 - i sistemi di gestione della sicurezza dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;

1.3 - i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche visive effettuate su reattori, serbatoi, bacini di contenimento, vasche, pavimentazioni impermeabili ecc. devono essere documentate e registrate, con cadenza almeno trimestrale, per la verifica da parte dell'Autorità competente;

1.4 - deve essere predisposto un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite;

1.5 - in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;

1.6 - la Ditta dovrà essere dotata di procedure di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento (materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.). Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

1.7 - in caso di malfunzionamenti che possano avere risvolti ambientali, il Gestore dovrà essere in grado di sopperire alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il Gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzarne le cause e di adottare le relative azioni correttive. In caso di malfunzionamenti che dovessero dare origine a problematiche ambientali, il Gestore dovrà darne pronta comunicazione ad ARPA, Comune e Provincia;

1.8 - il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la loro gestione, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato ed ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali;

1.9 - il Gestore dovrà operare in modo da evitare problematiche ambientali nel caso di assenza temporanea di corrente elettrica;

1.10 - il Gestore dovrà prevedere personale adeguatamente formato per interventi immediati, al fine di minimizzare gli eventi incidentali. Tali eventi devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità Competente, all'ARPA ed al Comune. In caso di eventi incidentali di particolare rilievo, quindi tali da poter determinare il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta alla Provincia e ad ARPA. Inoltre, fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e della popolazione derivanti da altre norme, il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per rimuovere le cause e per mitigare quanto possibile le conseguenze. Deve attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione;

1.11 - in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);

1.12 - i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi.

## **2 - RUMORE**

2.1 - L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti per l'area in cui è ubicato l'impianto dalla zonizzazione acustica del Comune di Tornaco;

2.2 - al fine di verificare il certo rispetto del limite di immissione differenziale in periodo di riferimento notturno, relativamente ai recettori residenziali A e B, non appena possibile, dovranno essere svolti dei rilievi di rumore residuo ad impianti completamente fermi da effettuarsi nei medesimi punti dei rilievi ambientali e non nei "siti acusticamente analoghi";

2.3 - qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale ed il rispetto dei limiti normativi vigenti;

2.4 - i rilievi fonometrici dovranno comunque essere ripetuti in occasione dei riesami dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o ad ogni modifica sostanziale delle emissioni sonore, con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica al momento vigente.

## **3 - SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE**

3.1 - Deve essere periodicamente verificato lo stato delle pavimentazioni delle aree di lavoro, dei bacini di contenimento, dei serbatoi, nonché dei pozzetti, dell'intera rete di raccolta delle acque; ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia una relazione sullo stato della pavimentazione impermeabile delle aree di carico e scarico, stoccaggio e trattamento, indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire

3.2 - in caso di incidenti con rischio di contaminazione delle matrici ambientali dovranno essere prontamente attivati interventi di messa in sicurezza di emergenza e avviate le procedure operative e amministrative previste dalla normativa in materia di siti contaminati. I risultati delle attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi, non appena disponibili, a Provincia, Comune ed ARPA. Nel caso si rilevassero valori di concentrazione degli inquinanti superiori alle CSC imposte dalla Tab. 2 dell'allegato 5 alla parte IV-Titolo V

del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dovrà essere effettuata immediata comunicazione come previsto dalla normativa vigente in materia di siti contaminati.

#### 4 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

4.1 - Tutti i rifiuti devono essere classificati ed identificati con codici EER, al fine di individuare la forma di gestione (recupero e/o smaltimento) più adeguata alle loro caratteristiche chimico-fisiche;

4.2 - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;

4.3 - il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per renderli disponibili all'Autorità competente, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la specifica delle metodiche utilizzate;

4.4 - il Gestore è comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti normativi di riferimento.

4.5 - il Gestore è autorizzato a svolgere l'attività di rigenerazione/recupero di solventi, codificata come operazione R2 nonché la messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) codificata come operazione R13 all'Allegato C della parte quarta del D.Lgs. 152/06;

4.6 - gli impianti devono essere gestiti secondo le specifiche progettuali contenute nella documentazione presentata unitamente alla domanda di riesame dell'autorizzazione e nelle successive integrazioni nonché secondo le prescrizioni contenute nel presente atto;

#### Descrizione dell'impianto

Capacità massima di trattamento: 50.000 t/anno

Capacità massima di stoccaggio dei rifiuti in ingresso: 2.266 m<sup>3</sup> (serbatoi O1 – O2 – O3 - O4)

Superficie totale dell'impianto: 18.860 m<sup>2</sup>

Estensione superfici coperte: 1.998 m<sup>2</sup>

Estensione superfici scoperte impermeabilizzate: 10.653 m<sup>2</sup>

Lavorazione: Stoccaggio e trattamento chimico-fisico mediante distillazione e rigenerazione di solventi esausti secondo lo schema di flusso riportato nel documento "All. 2 – Schema di flusso ciclo lavorativo rev 2021" allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

**Cessazione della qualifica di rifiuto:** ai sensi dell' art. 184 ter del D.lgs 152/2006 i solventi o le miscele di solventi ottenute dalla rigenerazione cessano la qualifica di rifiuto qualora abbiano le caratteristiche di sostanze già classificate ai sensi del regolamento REACH, secondo le indicazioni della "guida ai rifiuti e alle sostanze recuperate versione 2, maggio 2010, ECHA 10-G-07-IT" e siano destinati ad uso esclusivamente industriale per gli utilizzi previsti dal citato regolamento. Tali sostanze devono essere cedute accompagnate da apposita dichiarazione di conformità e dalle relative analisi chimiche di caratterizzazione. Nello svolgimento dell' attività autorizzata dovrà essere rispettato inoltre quanto indicato nel documento "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End Of Waste di cui all'art.184-ter, comma 3 ter del D.Lgs n.152/2006" (Delibera del Consiglio SNPA del 06.02.2020. Doc. n. 62/20). E' fatto obbligo di adeguarsi a ulteriori o diverse disposizioni normative in merito alla definizione ed alla gestione dei materiali "end of waste" emanate successivamente al rilascio della presente autorizzazione.

#### Individuazione dei rifiuti e delle aree di stoccaggio

I serbatoi destinati alla gestione dei rifiuti in ingresso (prodotto grezzo) sono riportati nelle aree O1, O2, O3 e O4 nella planimetria denominata "Tavola 7 Planimetria generale rev. 1" allegata alla presente, di cui costituisce parte integrante e sostanziale. I rifiuti autorizzati in ingresso sono riportati nella tabella seguente:

CODICE CER	DESCRIZIONE
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070103*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070104*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri

070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070108*	Altri fondi e residui di reazione
070203*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070204*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggi e acque madri
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	Altri fondi e residui di reazione
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070303*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070307*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070308*	Altri fondi e residui di reazione
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070503*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070504*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	Altri fondi e residui di reazione
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070603*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070604*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	Altri fondi e residui di reazione
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070703*	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070704*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	Altri fondi e residui di reazione
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	Residui di vernici o di sverniciatori
080312*	Scarti di inchiostro contenenti sostanze pericolose
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi
140602*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	Altri solventi e miscele di solventi
160114*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
161001*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose

## PRESCRIZIONI TECNICHE

4.7 - la gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale agli atti, ove non diversamente disposto dalle presenti prescrizioni;

4.8 - l'impianto dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati e trattati in ogni momento nonché di indicare la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto deve essere pesato e controllato;

4.9 - le attività autorizzate dovranno essere condotte rispettando:

- i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;
- la normativa in materia di inquinamento atmosferico evitando in ogni caso la formazione di odori o la dispersione di polveri o aerosol;
- le condizioni previste dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune in cui ha sede l'impianto;
- la normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- la normativa antincendio;

4.10 - la presente autorizzazione è limitata alle tipologie di rifiuto riportate nella tabella di cui al punto 4.6 e nel rispetto del quantitativo massimo stabiliti;

4.11 - il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative indicati da specifici provvedimenti integrativi dell'autorizzazione;

4.12 - allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio provvisorio, la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti fissi e mobili devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione;

4.13 - eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza;

4.14 - il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata;

4.15 - i recipienti fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti e devono essere provvisti di opportuni dispositivi anti-traboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento;

4.16 - I colori delle targhe, delle etichette e dei marchi devono essere indelebili e rispondenti alle caratteristiche cromatiche stabilite dalle norme UNI;

4.17 - i rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo che non possano venire a contatto tra loro;

4.18 - lo stoccaggio dei rifiuti nei serbatoi fuori terra deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari all'intero volume dei serbatoi; qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi stessi. In ogni caso il bacino deve essere di capacità pari al 110% del più grande dei serbatoi;

4.19 - devono essere predisposti adeguati sistemi di rapido intervento, da mantenere costantemente in perfetta efficienza, nell'eventualità si sviluppino incendi all'interno dell'impianto; L'impianto deve essere

dotato di un sistema di videosorveglianza

4.20 - il piano di emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo;

4.21 - nelle fasi di carico, scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti deve essere assolutamente evitata la produzione e la diffusione di polveri, gas ed odori molesti. I contenitori dei rifiuti derivanti dal processo di recupero e stoccati nell'area G1B, al fine di minimizzare la possibilità di generazione di emissioni fuggitive di vapori e/o odori, dovranno essere coperti con le "cuffie" proposte dal Gestore realizzate in PTFE espanso multidirezionale con microporosità a dimensionamento controllato fino a 0,1  $\mu$ , impermeabile agli agenti atmosferici ed alle molecole odorogene;

4.22 - in assenza di personale operatore i macchinari, le attrezzature ed i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica;

4.23 - deve essere mantenuto il controllo analitico della falda tramite i tre piezometri esistenti. Il controllo analitico della qualità delle acque sotterranee deve essere effettuato con cadenza semestrale. I parametri da ricercare, con riferimento alla tab. 2, acque sotterranee, dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 sono: punti da 24 a 68 e punto 90, oltre a pH e conducibilità. I predetti parametri potranno essere variati in relazione all'aggiornamento della normativa, a modifiche dell'attività, nonché ai dati di monitoraggio. Le analisi devono essere trasmesse alla Provincia ed all'ARPA entro 30 giorni dalla data di campionamento, qualora emergano superamenti dei limiti normativi. Altrimenti dovranno essere inviate contestualmente alla presentazione del Piano di Monitoraggio e Controllo;

4.24 - Le analisi e le verifiche effettuate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni dalla loro effettuazione;

4.25 - il piano di bonifica ed il documento di valutazione ed analisi del rischio, contenente le procedure di gestione dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti e delle possibili emergenze, dovranno essere opportunamente aggiornati ed adeguati a seguito di modifiche gestionali e/o legislative ovvero di interventi specifici delle autorità preposte;

4.26 - il Gestore è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide;

4.27 - deve essere adottata ogni cautela al fine di assicurare la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento delle fasi di recupero autorizzate;

4.28 - i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti;

#### OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

4.29 - tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione;

4.30 - l'esercizio delle attività sui rifiuti è subordinata al mantenimento delle garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. n. 20-192 del 12.06.2000;

4.31 - è fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente. Qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, potenzialmente idonei a produrre conseguenze sulle persone, sulle aree interne ed esterne e sull'ambiente è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:

1 - il tipo di evento;

2 - i danni subiti da persone e/o cose;

3 - le possibili cause che hanno determinato l'evento;

4 - i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto;

4.32 - nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale entro le 48 ore successive indicando:

1 - il peso del mezzo;

- 2 – la provenienza;
- 3 – i dati del vettore;
- 4 – gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
- 5 – la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilichi)
- 6 – il motivo per il quale il carico è stato respinto;

4.33 - è fatto obbligo di ottemperare a quanto prevede l'art. 190 del D.Lgs n. 152/2006 in ordine alla tenuta dei registri di carico e scarico;

4.34 - a decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizione da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.

## **5 - SCARICHI ACQUE REFLUE**

5.1 – E' autorizzata l'immissione dello scarico delle acque reflue domestiche dello stabilimento nella pubblica fognatura gestita da Acqua Novara VCO S.p.A.;

5.2 – negli scarichi dei servizi igienici non deve essere immessa alcuna sostanza non attinente l'uso, neppure in quantità minima;

5.3 – qualora l'attività cambi, comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti, dovrà essere presentata istanza di modifica;

5.4 – le acque di dilavamento delle aree carico/scarico rifiuti e materie prime e dei bacini di contenimento dei serbatoi devono essere gestite come rifiuti;

## **6 - PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA**

6.1 - Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;

6.2 - i valori limite di emissione fissati nell'Allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;

6.3 - l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A;

6.4 – qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

6.5 – la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni indicate nell'allegato V alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare la Parte II "Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide";

6.6 – la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad ARPA, del periodo in cui intende effettuare i prelievi. I risultati dei rilevamenti, non appena disponibili, devono essere trasmessi a Provincia ed ARPA secondo il format in allegato al presente provvedimento;

6.7– per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"(Manuale n. 158/1988), nonché ai metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal D.M. 25/08/2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM/UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;

6.8 - i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico degli stessi in atmosfera, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione. Al fine di permettere

un adeguato accesso per campionamenti/controlli, dovranno essere predisposti, presso tutti i punti di emissione, scale dotate di protezioni fisse e sistemi anti-caduta ai fini di renderli accessibili in sicurezza. In alternativa, è assentibile l'accesso ai camini tramite carrelli elevatori, purché gli stessi siano sempre disponibili, a norma, guidati da personale adeguatamente formato per l'utilizzo e garantiscano l'accesso ai punti di prelievo in sicurezza;

6.9 – tutti i camini devono essere identificati con idonea cartellonistica riportante la relativa denominazione (come da quadro riassuntivo);

6.10 - al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco;

6.11 – con cadenza annuale dovranno essere monitorate le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dall'attività di recupero solventi utilizzando, secondo quanto indicato dal Gestore rispetto alla BAT 9 della Decisione di esecuzione 2018/1147, la tecnica "b) Fattori di emissione".

#### PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio e controllo deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Può essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, devono essere riportate nel piano di monitoraggio in modo molto chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono quelle indicate nella tabella sotto riportata. I controlli dovranno essere effettuati per tutto il periodo di validità della presente autorizzazione. I dati analitici dovranno essere presentati anche in formato grafico per una maggiore facilità di lettura;
- gli esiti del "Piano di monitoraggio e controllo delle emissioni e dei parametri di processo" devono essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'Allegato 2, capitolo H, par. "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del D.Lgs. 4/08/99 n. 372;
- la relazione di cui al presente capoverso dovrà essere inviata annualmente a Provincia, ARPA, Comune ed AS.L. NO entro il 31 marzo a mezzo PEC. Resta comunque inteso che la Ditta in qualunque momento deve mettere a disposizione degli Enti preposti al controllo la documentazione e le analisi in suo possesso.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO						
Risorsa idrica						
Tipologia	Anno riferimento	di	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t prod. finito, se calcolabile)
Risorsa energetica						
Energia elettrica	Anno riferimento	di	Frequenza di lettura		Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)

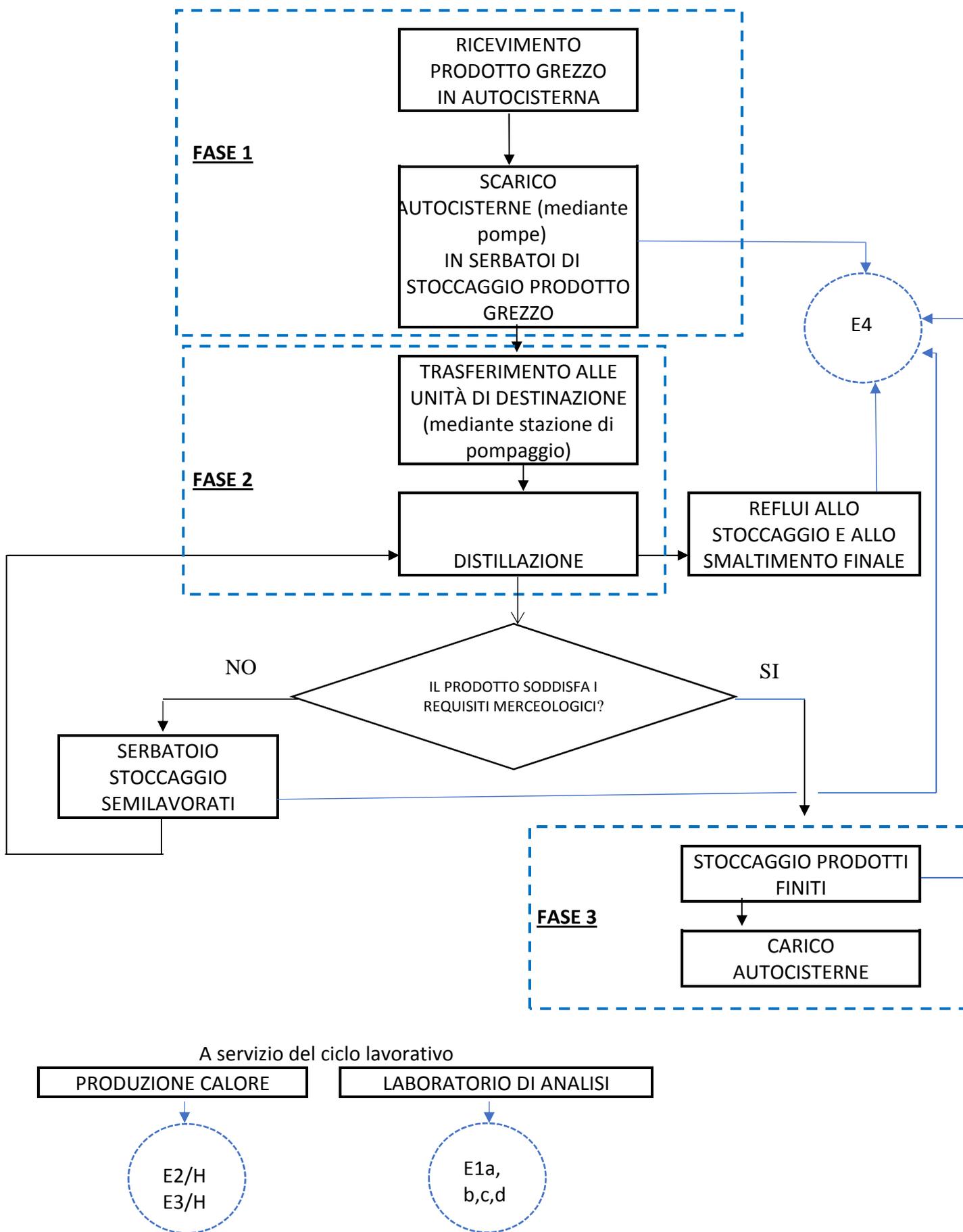
Energia termica	Anno di riferimento	di	Frequenza di lettura	Consumo totale annuo (kWh/anno)	Consumo annuo specifico (kWh/t prod. finito, se calcolabile)
<b>Emissioni puntuali in atmosfera</b>					
Analisi triennali dei punti di emissione significativi riportati nel quadro riassuntivo delle emissioni					
Monitoraggio annuale delle emissioni diffuse (rif. p.to 6.11)					
<b>Rumore</b>					
In occasione di modifiche impiantistiche o rinnovo AIA					
<b>Rifiuti di terzi recuperati</b>					
CER			TOT (t)		
<b>Rifiuti prodotti</b>					
Anno	Tipologia	A recupero (t)	A smaltim. (t)	Quantitativo rifiuti/quantitativo prodotto finito	
Pericolosi					
Non pericolosi					
<b>Acque sotterranee</b>					
Monitoraggio semestrale dei piezometri aziendali. I parametri da ricercare, con riferimento alla tab. 2, acque sotterranee, dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06 sono: punti da 24 a 68 e punto 90, oltre a pH e conducibilità					

- che copia del presente provvedimento sia sempre custodita presso l'installazione;
- in caso di inosservanza, anche parziale, delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, nonché della normativa vigente in materia, la presente autorizzazione potrà essere sospesa o revocata con l'eventuale e conseguente applicazione delle relative sanzioni. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili in cui intende effettuare le operazioni autorizzate;
- che copia del presente provvedimento sia messa a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito internet istituzionale della Provincia;
- che copia del presente provvedimento sia trasmessa agli Enti interessati dal procedimento;
- che la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento delle altre autorizzazioni o provvedimenti, comunque denominati, di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che la sottoscrizione del presente provvedimento dà luogo alla concomitante pubblicazione del medesimo all'Albo Pretorio.

IL DIRIGENTE  
(RABUFFETTI DAVIDE)  
sottoscritto con firma digitale

SEGUONO ALLEGATI

Schema di flusso del ciclo lavorativo



# PLANIMETRIA

scala 1:200

0 1m 5m 10m

## LEGENDA

- A = PIAZZALE D'ACCESSO
- B = PIAZZAZZA (P.T. = uffici, laboratorio, centrale termica - P.I.\* = abitazione custode, spogliatoi, servizi)
- C = MONTAGNOLA
- D = BACINO RISERVA IDRICA ANTINCENDIO
- D1 = BACINI RISERVA IDRICA
- E = POZZO TRIVELLATO ELETTROPOMPE AUTOCLAVE
- G1A = SERBATOI PRODOTTO INTERMEDIO
- G1B = AREA DEPOSITO PRODOTTI
- G1B\* = AREA DEPOSITO RIFIUTI
- G2 = SERBATOI PRODOTTO FINITO
- G3 = IMPIANTO ANDRIFRIZZAZIONE
- H = CENTRALE TERMICA
- I = IMPIANTO ABBATTIMENTO EFFLUENTI ATMOSFERICI CON SERBATOI AZOTO
- J1 = LOCALE SOSTA AUTISTI
- J2 = LOCALE SOSTA OPERATORI SCARICO
- K1 = SALA COMANDO E QUADRI ELETTRICI
- K2 = OFFICINA
- L = TETTOIE
- M = TORRI METALLICHE PER LAVORAZIONE PRODOTTO
- O1-O2-O3-O4 = SERBATOI PRODOTTO GREZZO
- SR1-SR2-SR3 = AREE DEPOSITO RIFIUTI
- MR = MAGAZZINO RICAMBI
- N = AUTORIMESSE
- P = CABINA ELETTRICA
- PA = PESA AUTOCARRI
- PP = ALLOGGIAMENTO POMPE DI TRASFERIMENTO PRODOTTI
- Q = ALLOGGIAMENTO GRUPPI ELETTROGENI DI EMERGENZA
- R = SERBATOI PER ACQUE RESIDUE DA LAVAGGIO E METEORICHE - CAPACITA' COMPLESSIVA 345 mc
- S = ZONA VERDE PIANTUMATA
- T = CARICO AUTOCISTERNE
- T2 = CARICO E SCARICO AUTOCISTERNE
- T3 = SOSTA E SCARICO CISTERNE
- U = VASCHE DI RACCOLTA ACQUE DA LAVAGGIO E METEORICHE
- V = PARCHEGGIO AUTOVEICOLI
- W = LOCALE INTERRATO POMPE ACQUE DI RAFFREDDAMENTO
- Y = LOCALE GRUPPO POMPE ANTINCENDIO
- Z = TORRI DI RAFFREDDAMENTO ACQUA



**LA VICHIMICA S.p.A.**  
 Stabilimento: Via Oberdan 31 - 28070 Tornaco (NO)

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE  
 RIESAME anno 2021  
 Integrazioni per Conferenza dei servizi  
 del 14/09/2021

**TAV. 7**

file: AL2\_pianimetria\_generale\_rev.1.dwg

Data 29/11/2021

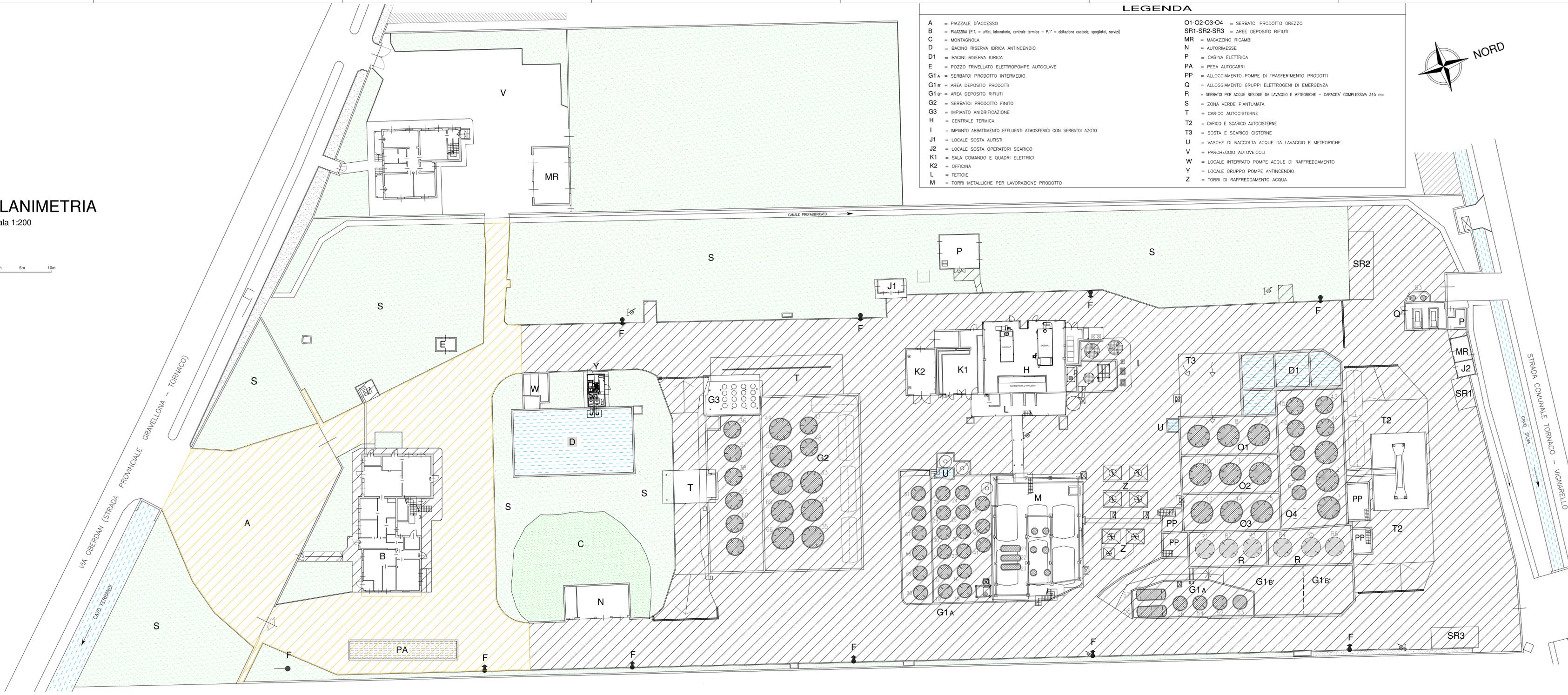
AGGIORNAMENTI: REV.1

PLANIMETRIA GENERALE scala 1:200

LA PROPRIETA'	<b>LA VICHIMICA S.p.A.</b> Via E. Duse 9 - 27029 Vigevano (PV) Cod. Fisc. 00295330187
REDATTO	<b>Ing. Stefano Gasparro</b> Via Geremia Bonomelli 1/f - 28100 Novara (NO)
VERIFICATO	<b>Ing. Fabrizio Martinoli</b> Via Geremia Bonomelli 1/f - 28100 Novara (NO) Iscrizione Albo Ingegneri provincia di Novara N° 1098 Cod. Fisc. MRTFRZ60P07F952C

A termini di legge ci riserviamo la proprietá di questo disegno con divieto di riproduzione e divulgazione a terzi.

- SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA PAVIMENTO IN CLS - mq 7584
- SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA PAVIMENTO IN AUTOBLOCCANTI - mq 1850



STABILIMENTO: LA VICHIMICA S.P.A							CODICE STABILIMENTO: 003146/2				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	LIMITI EMISSIONI		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 Mpa]	[g/h]			
E 1a	cappa laboratorio					emissioni scarsamente rilevanti					
E 1b	cappa laboratorio					emissioni scarsamente rilevanti					
E 1c	cappa laboratorio					emissioni scarsamente rilevanti					
E 1d	aspirazione armadio sostanze chimiche in laboratorio					emissioni scarsamente rilevanti					
E 1e-f	2 gruppi elettrogeni a gasolio emergenza 360 kW cad.					emissioni scarsamente rilevanti					
E 1g	Motopompa diesel antincendio					emissioni scarsamente rilevanti					
E 2 H*	caldaia a metano 4652 kW	6008	24	Cont.	200	Monossido di Carbonio CO	100	-	15	0.5	Nessuno
						Ossidi di Azoto NOx (come NO <sub>2</sub> )	100				
						Polveri Totali	5				
E 3 H*	caldaia a metano 4652 kW	5800	24	Cont.	200	Monossido di Carbonio CO	100	-	15	0.5	Nessuno
						Ossidi di Azoto NOx (come NO <sub>2</sub> )	100				
						Polveri Totali	5				
E 4	Distillazione	200	24	Continua	20	COV	300		15	0.06	Abb. criogenico ad azoto
						Somma Toluene e Xilene	4.2				
						Etilbenzene	2.1				
						Somma Diclorometano e Triclorometano	2				

\* limiti di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%

INFORMAZIONI GENERALI											
<b>Impresa</b>				<b>Campagna di rilevamenti alle emissioni</b>				<b>Timbro Lab. di parte</b>			
Ragione sociale:		codice impresa:		data dell'autocontrollo							
Nominativo del Gestore (o del Referente)				n. di giornate effettuate per il campionamento del camino							
<b>Estremi autorizzativi</b>				ora di inizio e fine delle operazioni nel/i giorno/i							
Aut. n.		del		tipo di autocontrollo (iniziale/periodico/unico)							
Denominazione del punto di emissione oggetto di verifica:				scadenza prossimo autocontrollo							
Denominazione fasi / macchinari con aspirazione attive collegati al punto di emissione:				<b>Eventuali note</b>							
Provenienza effluenti:		Tipo di impianto d'abbattimento:				data		Firma			
<b>Ente di controllo</b>				<b>Laboratori coinvolti</b>							
Presenza dell'Ente di controllo durante i campionamenti				si <input type="checkbox"/>		no <input type="checkbox"/>		Laboratori che hanno effettuato i campionamenti:		Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	
Riportare eventuali osservazioni dell'Ente di controllo:								Laboratori d'analisi (se diversi da quelli che hanno effettuato i campionamenti):		Denominazione/indirizzo/telefono/fax/e-mail:	
<b>CAMPIONAMENTO, ANALISI ED ESPRESSIONE DEI RISULTATI (rif. Manuale 158 UNICHIM)</b>											
<b>Criteri di campionamento</b>					<b>Caratteristiche del camino e parametri fisici dell'emissione</b>						
					<b>Punto di emissione</b>			<b>Parametri fisici dell'emissione</b>			
livello di emissione	Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>	altezza dal piano campagna [m]			temperatura media [°C]			
andamento emissione	Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>	altezza del punto di prelievo [m]			umidità [%V]			
conduzione d'impianto	Costante	<input type="checkbox"/>	Variabile	<input type="checkbox"/>	direzione allo sbocco (vert / orizz)			ossigeno libero sul secco [%V]			
marcia impianto	Continuo	<input type="checkbox"/>	Discontinuo	<input type="checkbox"/>	Diametro/lato x lato camino al punto di prelievo [m]			velocità lineare [m/s]			
classe di emissione	<b>I</b>		<b>II</b>		<b>III</b>		<b>IV</b>		sezione [m <sup>2</sup> ]	portata autorizzata [Nm <sup>3</sup> /h]	
numero di campionamenti	≥3		≥3per fase		≥5		≥3per fase		N° bocchelli presenti nel piano di misura	portata umida [m <sup>3</sup> /h]	
durata del campionamento	≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	<input type="checkbox"/>	≥30'	<input type="checkbox"/>	durata fase	<input type="checkbox"/>	pressione barometrica [hPa]	portata norm. umida [Nm <sup>3</sup> /h]	
tipo di campionamento	casuale		casuale		casuale		durata fase		<b>Compilare informazioni di PAG. 2</b> sulla verifica di adeguatezza del punto di prelievo		
periodo di osservazione	qualsiasi		durata fase		qualsiasi		durata fase				

Report Verifica adeguatezza punto di prelievo e caratterizzazione flusso gassoso secondo la UNI EN ISO 16911-1, UNI EN 15259, 13284-1									
Composizione Gas:	O2:		% v/v	CO2:		%v/v	Umidità		% v/v
Pressione Atmosferica:	Patm:		mbar	Cond.Meteocl.					
Fattore di taratura Pitot:		Tipo Pitot:	S	Sezione prelievo :			orizzontale		
			L				verticale		
Posizionamento sezione di prelievo (Rif.UNI EN ISO 16911-1/ UNI EN 15259) 5 diametri idraulici a monte/2 diametri idraulici a valle da ostacoli (curve, ecc), 5 diametri dallo sbocco a camino :							SI	NO	
presenza di dispositivi di raddrizzamento del flusso :							SI	NO	

Nel caso in cui NON risulti rispettato il requisito dei diametri sopra riportato o la presa sia posta su un tratto orizzontale del condotto, ad esclusione dei camini a tiraggio naturale, riportare le seguenti valutazioni in accordo al punto 6.2.1, lettera c, della norma UNI EN 15259:2008.

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr. :	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12+4/m <sup>2</sup>		Media <x <sub>i</sub> >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max <sub>i</sub> / v min <sub>i</sub> < 3:1

Bocchello di misura n°.... :							Ora inizio misure:													
Affondamento (i) nr.:	1		2		3		4		5		6		7		8		9.....12 +4/m <sup>2</sup>		Media <x <sub>i</sub> >	Condizione
cm																				
Angolo flusso gassoso rispetto asse del condotto	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		< 15°
Flusso negativo locale	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO	SI	NO		NO
ΔP [Pa]																				
T [°C]																				
v [m/sec]																			Rapporto v max/v min	v max/v min < 3:1

**MISURA DEI LIVELLI DI EMISSIONE**

		inquinante 1	inquinante 2	inquinante 3	inquinante 4	inquinante 5	<b>Tarature</b> (qualora siano state adottate tecniche di analisi diretta a camino)		
orario camp. o durata (min)	<b>metodo</b>							tipo di miscela di gas	
		flusso di campionamento [l/min]						<b>inquinante 1</b>	concentrazione dei singoli componenti presenti
		Diametro interno ugello polveri (mm)						<b>inquinante 2</b>	
		Diametro filtro polveri (mm)						<b>inquinante 3</b>	
		Tipologia filtro polveri						<b>inquinante 4</b>	
		eventuale marca e matricola degli analizzatori impiegati <sup>(1)</sup>						<b>inquinante 5</b>	
		data effettuazione ultima taratura							
metodica analitica							<b>Grafici di eventuali parametri con misure in continuo</b>		
limite di rivelabilità									
conc. prima prova (E1) *	<b>campionamenti</b>								
conc. seconda prova (E2) *									
conc. terza prova (E3) *									
conc. quarta prova (E4) *									
conc. quinta prova (E5) *									
livello di emissione medio ( $\bar{E}$ ) *	<b>analisi dei dati</b>						<b>Conclusioni / eventuali considerazioni del responsabile dell'autocontrollo</b>		
flusso di massa ( $\bar{E} \cdot Q$ ) **									
deviazione standard (s)									
coeff. di variazione ( $s / \bar{E}$ )									
livello emissivo ( $\bar{E} + s$ )									
flusso di massa [ $Q \cdot (\bar{E} + s)$ ] **									
concentrazione autorizzata									
flusso di massa autorizzato									

(1) è necessario fornire tale indicazione qualora le metodiche analitiche consentano di poter scegliere fra più principi di misura.

\* valore in concentrazione così come previsto dal provv. autorizzativo \*\* prodotto da effettuarsi tra grandezze coerenti

